lifeSMART

Support small Municipalities towARds energy Transition

Co-funded by the European Union

Quadro di riferimento per una visione condivisa in materia di transizione energetica

Progetto LIFE22 - CET- SMART (101120908) **|** Task 3.2 – Plans alignment and updating



Introduzione e obiettivi del documento

I comuni dell'Unione Valle Ustica hanno intrapreso il percorso del progetto SMART, co-finanziato dal programma europeo LIFE, che mira ad aiutare i piccoli comuni a promuovere strategie di transizione energetica con un approccio integrato e sovralocale.

Il presente documento valorizza i risultati delle attività fino ad oggi realizzate dall'IMTS attivata grazie al progetto life SMART, fornendo un quadro di riferimento preliminare che potrà supportare la costruzione di una strategia nel prosieguo del progetto.

In particolare quanto delineato di seguito si basa sul lavoro di costruzione di un patrimonio conoscitivo condotto nel corso degli ultimi mesi da parte dei membri della struttura tecnica intermunicipale (IMTS), nell'ambito del quale sono state raccolte ed elaborate informazioni inerenti i consumi e i fabbisogni energetici locali, le potenzialità di produzione da fonti rinnovabili, le vocazioni ed i vincoli del territorio. Gli esiti del lavoro sono raccolti nell'Allegato 1 al presente documento - "Report T3.1 - Relazione sull'attività di raccolta dati (Data collection report)". [1]

Il quadro di riferimento qui fornito illustra alcune possibili aree di intervento, il cui sviluppo potrebbe contribuire alla promozione della transizione energetica del territorio dell'Unione.

Nel primo caso si tratta di dare seguito agli orientamenti in essere a livello europeo, nazionale e regionale, che riconoscono le comunità energetiche rinnovabili e l'autoconsumo come ottime opportunità per promuovere la cultura e stimolare il ricorso sempre più diffuso alle fonti di energia rinnovabile, con conseguenti benefici ambientali, economici e sociali.

Nel secondo caso si tratta di promuovere l'efficientamento energetico degli edifici comunali, come avvio di un processo di riqualificazione ambientale ed energetica che parta dall'operato delle istituzioni per estendersi alle comunità, come supportato da ingenti risorse messe a disposizione dei comuni.

Nel terzo caso si tratta di valorizzare alcune progettualità già presenti nella programmazione triennale dell'Unione, che possono integrare gli obiettivi di transizione energetica all'interno di iniziative di sviluppo con altre finalità quali la fruizione e lo sviluppo turistico del territorio.

Il tutto sarà oggetto di verifiche ed approfondimenti nelle fasi successive del progetto, da svolgersi in funzione delle priorità delle Amministrazioni.

Le tre aree di intervento illustrate di seguito fanno dunque riferimento a:

1. Promozione delle Comunità Energetiche Rinnovabili: ampliamento della CER di Roccagiovine alla "CER della Valle Ustica"
2. Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale
3. Marketing territoriale turistico tra i comuni della Valle Ustica.

Area d'intervento 1 - Comunità Energetiche Rinnovabili: dalla CER di Roccagiovine alla "CER Valle Ustica"

La prima area d'intervento individuata, già presentata ai sindaci nell'ambito del progetto life-SMART, nasce dalla proposta di coinvolgere gli altri quattro comuni dell'Unione Valle Ustica nella CER di Roccagiovine già costituita il 16 febbraio 2023 estendendo i benefici ambientali, sociali ed economici dell'iniziativa all'intero territorio dell'Unione L'ampliamento della CER esistente, allargando il bacino d'utenza potenziale - quanto meno al territorio afferente alla cabina primaria - consente di moltiplicare le potenzialità in termini di impianti FER connessi e di energia pulita prodotta e consumata nell'ambito della comunità. D'altra parte permette di superare la criticità della configurazione originaria, determinata dall'entrata in vigore dei decreti attuati nel febbraio 2024 che hanno stabilito l'impossibilità di valorizzare impianti fotovoltaici finanziati con contributi pubblici per quote superiori al 40%.

Si sottolinea che i benefici economici connessi alla attivazione di una CER, secondo l'attuale quadro normativo derivano sia dalla cosiddetta Tariffa incentivante, ovvero l'incentivo riconosciuto dal GSE alla CER in funzione dell'energia elettrica "autoconsumata", cioè prodotta e consumata contemporaneamente dalle utenze elettriche dei membri della CER, sia dalla vendita dell'energia elettrica prodotta e immessa sulla rete elettrica nazionale, secondo la procedura denominata "ritiro dedicato" (RID).

L'attuazione di questa linea si intervento richiede una serie di passaggi necessari per formalizzare l'adesione dei nuovi soci e aggiornare la documentazione amministrativa e gli organi di gestione della CER, e di alcuni approfondimenti operativi legati all'individuazione di opzioni localizzative, soluzioni tecniche e risorse finanziarie per realizzare gli impianti da fonti rinnovabili necessari all'attivazione della CER.

Sul piano finanziario perché i comuni possano farsi promotori della realizzazione di nuovi impianti, andranno valutati il ricorso ad un prestito, usufruendo di canali dedicati alle CER messi a disposizione dagli istituti bancari, oppure il partenariato pubblico-privato, con il coinvolgimento di un soggetto esterno secondo i meccanismi della finanza di progetto.

Quale possibilità di supporto finanziario all'operazione, in grado di influenzarne in modo significativo la fattibilità, si segnala la possibilità di usufruire dei contributi PNRR gestiti dal GSE per la realizzazione di impianti a servizio delle CER in comuni al di sotto di 5000 abitanti. La misura copre fino al 40% delle spese e, a seguito di una recente proroga (DM 28/02/2025), scadrà il 30 novembre 2025.

Area d'intervento 2 - Riqualificazione energetica del patrimonio edilizio comunale

La seconda area di intervento della strategia riguarda l'efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale. Pur se a fronte di investimenti importanti, infatti, è possibile trasformare molti degli edifici esistenti in strutture a energia quasi zero, migliorando le performance ambientali degli edifici in grado di generare, in prospettiva, risparmi economici significativi.

Quale attività propedeutica all'attuazione di questa linea di intervento sono state raccolte informazioni sui consumi elettrici e termici attuali e sulle potenzialità di riqualificazione energetica degli edifici di proprietà comunale (cfr. Allegato 1).

comune	tipologia edificio/proprietà	indirizzo	consumi elettrici annui [kWh]	consumi termici annui [kWh]	interventi efficientamento	n° piani struttura	Priorità
Licenza	Sede del Comune di Licenza	Via Don Giovanni Minzoni, 12	7.819	55.590	no	3	alta
Licenza	Scuola elementare	Via Giacomo Matteotti, 4	6.313	43.600	si	2	alta
Licenza	Ex Scuola media	Via Giacomo Matteotti, 2	18.392	109.000	si	2	alta
Licenza	Palazzo Orsini - Museo archeologico Oraziano	Piazza del Palazzo, 3	4.414	37.060	no	2	media
Licenza	Centro anziani	Via Giacomo Matteotti, 2	4.011	32.700	no	2	media
Licenza	Museo dell'Aquila	La Posta - Civitella di Licenza	3.198	27.250	no	2	media
Mandela	Sede del Comune di Mandela	Piazza Europa Unita, 1	30.802	26.880	no	3	alta
Mandela	Biblioteca	Via San Rocco	11.896	9.240	no	2	media
Mandela	Casa della Pace-Foresteria	Via Umberto I	11.449	25.200	no	3	media
Mandela	Palestra + Magazzino comunale	Via della Crocetta	3.469	33.600	no	2	media
Mandela	Scuola Primaria	Via Q. Orazio Flacco	6.752	82.320	si	2	alta
Mandela	Edificio comunale chiuso	Via Fonte Bove	169	0	no	2	bassa
Vicovaro	Sede del Comune di Vicovaro	Piazza Padre Pietro, 9	52.560	40.320	no	3	alta
Vicovaro	Centro anziani	Via delle Scuole, 1	5.256	12.600	no	2	media
Vicovaro	Anagrafe e Polizia Locale	Via Roma, 25	17.520	35.280	no	3	alta
Vicovaro	Scuola Primaria Ettore Vulpiani	Via Roma, 34	26.280	112.560	si	2	alta
Vicovaro	MUVIS – Museo di vie e Storie	Via Santa Maria delle Grazie	5.256	37.800	no	2	media
Vicovaro	Palestra scuola	Via Giuseppe Mazzini, 1	7.884	17.640	si	1	alta

Vicovaro	ICS Vicovaro Scuola secondaria	Via Giuseppe Mazzini, 1	50.808	142.800	si	4	alta
Vicovaro	Locali impianto sportivo	Via Don Angelo Francorsi	5.256	5.460	no	1	media
Vicovaro	Piscina comunale Andrea Scanzani	Via Colle Rosso, 61	14.900	36.120	no	1	alta
Vicovaro	Deposito	Via Tiburtina Valeria	2.628	0	no	1	bassa
Percile	Sede del Comune di Percile	Via Attorno Palazzo Borghese	4.034	54.500	no	2	alta
Percile	Centro anziani-Ufficio postale-Ambulatorio	Via Roma	2.688	34.444	no	2	alta
Percile	Ex Scuola comunale	Via Piana	6.516	56.680	no	2	alta
Percile	Museo Federico Cesi	Via Roma	3.101	16.350	no	3	media
Percile	Locali Impianto sportivo	Via Licinese	3.076	5.450	no	1	bassa
Roccagiovine	Sede del Comune di Roccagiovine	Via del Rio, 1	6.492	68.670	si	2	alta
Roccagiovine	Sala consiliare polifunzionale	Via del Rio	558	4.520	si	1	alta
Roccagiovine	Studio medico	Via del Rio	184	2.604	no	1	bassa
Roccagiovine	Ostello	Piazza Europa	96	2.103	no	4	bassa
Roccagiovine	Ex centro ISI - Parco Monti Lucretili	Via della Fonte	0	0	no	1	bassa

Per poter valutare i costi complessivi di un'operazione di riqualificazione integrale del patrimonio edilizio pubblico è indispensabile un approfondimento a livello di diagnosi energetica e la formulazione di alcune ipotesi progettuali. Al momento sono stati individuati in via preliminare due canali di finanziamento potenzialmente accessibili per attuare questa linea di intervento:

1. Contributi a fondo perduto per la riqualificazione energetica di edifici pubblici e privati offerti nell'ambito del programma di incentivazione "conto termico 3.0" gestito dal GSE. I contributi coprono quote variabili dal 40% al 65% degli investimenti e prevedono condizioni particolarmente favorevoli per i comuni sotto il 15000 abitanti e nel caso di edifici scolastici o strutture sanitarie. Lo schema di finanziamento Conto Termico è in vigore da diversi anni. Il suo terzo aggiornamento (conto termico 3.0) è stato annunciato di recente, la pubblicazione dei relativi decreti attuativi è attesa entro la primavera 2025. In assenza di risorse è ammesso il coinvolgimento di ESCo, previa stipula di un contratto di prestazione energetica. Lo schema prevede la possibilità di prenotare i contributi in modo da avere risorse in bilancio per interventi da programmare, ma anche di recuperare risorse per interventi in corso o già realizzati e non finanziati completamente a valere su altri incentivi pubblici e conclusi di recente.
2. Il bando C.S.E. 2025 – Comuni per la Sostenibilità e l'Efficienza energetica, che offre contributi ai comuni per l'acquisto, all'interno del MePA, di beni e servizi inerenti la categoria "Fonti rinnovabili ed efficienza energetica". Il bando, a sportello, sarà aperto dal 5 maggio al 30 settembre 2025, ha un budget di oltre 232 milioni di euro, per l'80% riservato a comuni delle Regioni meno sviluppate.

Area d'intervento 3 - Intervento di marketing territoriale turistico tra i comuni della Valle Ustica

L'ultima area di intervento individuata riguarda lo sviluppo sinergico di due progetti già inseriti nella Programmazione Triennale dell'Unione della Valle Ustica:

a) "Interventi di miglioramento del percorso del Cammino di San Benedetto"
b) "Progetto BiBo – Biciturismo dei Borghi".

Il primo progetto, già beneficiario di un finanziamento del Ministero del Turismo di 1 milione di euro, potrà essere integralmente adottato, mentre il secondo, in attesa di un programma di finanziamento ia cui candidarsi, potrà essere proposto in forma parziale, declinando gli aspetti più innovativi della proposta originale, che riguardava 28 Comuni, solo con riferimento ai Comuni della Valle Ustica

Il progetto del Cammino di San Benedetto, riguarda un percorso di circa 300 km che dall'Umbria attraversa tutto il Lazio fino ai confini con la Campania e prevede:

- Il miglioramento e ripristino della rete sentieristica, attraverso interventi di sistemazione dei sentieri, implementazione della segnaletica e realizzazione di aree di sosta attrezzate.
- L'incentivazione della rete cicloturistica, grazie alla realizzazione di un punto vendita di bike, hand-bike e bike elettriche.
- La digitalizzazione del sentiero, tramite l'utilizzo di cartellonistica dotata di QrCode, da cui scaricare la mappa ed individuare le tappe e le diverse aree di sosta.

Il progetto BiBo intende rispondere al fenomeno di spopolamento dei piccoli Borghi del territorio, attraverso la creazione di un circuito cicloturistico attrezzato che in linea con la crescente domanda nel settore del turismo "lento", proveniente anche dall'estero, potrebbe contribuire ad uno sviluppo sostenibile e duraturo in armonia con le caratteristiche socio-ambientali del territorio. Per accrescere l'attrattività del percorso la proposta originale di cui l'Unione dei Comuni della Valle Ustica si è fatta promotrice interessa un territorio esteso fino al lago del Turano, tuttavia in una prima fase appare ragionevole restringere l'ambito di intervento e perseguire sinergie con le altre linee di intervento prevedendo, ad esempio, l'installazione di punti sosta/ristoro alimentati da fonti rinnovabili e l'acquisizione di mezzi elettrici da mettere a disposizione dei visitatori.

Le 2 attività previste dalla linea d'intervento offrono un contributo alla transizione energetica e alla valorizzazione sostenibile del territorio attraverso la valorizzazione della mobilità elettrica in relazione all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile.

Per la sua attuazione, al di là dei finanziamenti già disponibili, sarà necessario predisporre approfondimenti progettuali e individuare risorse aggiuntive tramite bandi o iniziative specifiche.